



Roberta Cantoni

Musica per l'integrazione

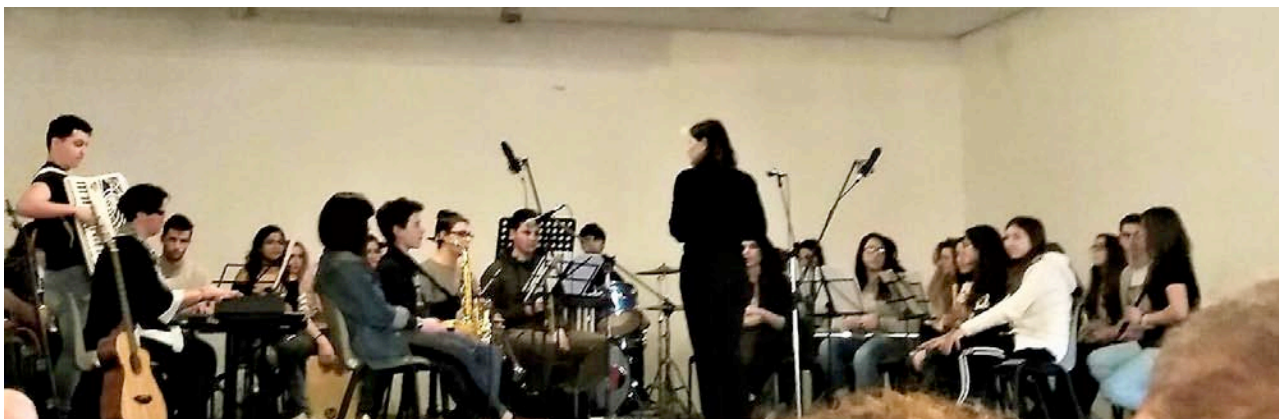
Il laboratorio musicale dell'Istituto Tecnico Fossati-Da Passano della Spezia

Quando penso alla musica, penso a tutto ciò che ci circonda, che va al di là delle regole accademiche prestabilite... La musica ha a che fare con l'aspetto emotivo dell'individuo, ed è patrimonio di tutti e per tutti. Oggi, che sono insegnante di ruolo su Sostegno in una scuola superiore della mia città, vedo la Musica da un'altra prospettiva, rispetto a quando frequentavo il corso di Pianoforte Principale al Conservatorio. Erano gli anni ottanta e all'epoca il Conservatorio doveva formare, nei corsi strumentali, solo gente che sapesse suonare bene, altrimenti non eri nessuno! Questa era l'aria che si respirava, anche se, ad onor del vero, bastava uscire di poco e andare in un'altra città vicina come Parma, dove poi ho conseguito il Diploma, e trovare corsi strumentali improntati anche sul ramo didattico.

Ho sempre avuto la convinzione netta e controcorrente per quegli anni, che la Musica non si dovesse limitare a formare musicisti che sapessero solo suonare, ma che fosse un'arte attraverso la quale si esplicassero funzioni individuali, sociali, che riguardavano tutta la variegata sfera emotiva di ognuno di noi. Ciò che mi ha permesso di avere vedute più ampie sono stati sicuramente gli studi di Pedagogia Musicale al Corso quadriennale di Didattica della Musica al Conservatorio di La Spezia, in cui mi sono diplomata nel 1997. A questo aggiungo gli studi effettuati al corso di specializzazione sul Sostegno presso l'Università di Pisa, fondamentali per conoscere la disabilità e per capire che proprio attraverso la Musica potevo avvicinarmi meglio e in punta di piedi, a questo mondo fino ad allora per me sconosciuto.

Quindi, con questi presupposti personali di base, ho proposto al mio Dirigente Scolastico di dar vita ad un Laboratorio Musicale e la proposta è stata subito accolta con entusiasmo. Partendo dalla convinzione che tutti abbiamo il diritto di sviluppare la nostra creatività e di crescere insieme a essa, ho ritenuto che la mia scuola dovesse sostenerla ed educarla, dovesse rispondere a questo diritto e a questo bisogno che è coerente con i suoi traguardi formativi. La scuola per poter essere inclusiva deve dare l'opportunità di crescita a tutti, tanto all'interno di un Liceo Musicale come in un

Istituto Tecnico. E' iniziata così, nel dicembre 2016, questa nuova avventura e subito il progetto è stato allargato in verticale anche alle classi terze della scuola secondaria di I grado ad indirizzo musicale di Vezzano Ligure dove ho insegnato Sostegno, Musica e Pianoforte per dieci anni. L'intento è stato di creare un clima di socialità e di scambio tra persone diverse, offrendo l'opportunità di impegnarsi in repertori vari, consoni ai livelli di competenza, ma anche al background culturale dei ragazzi.



8 marzo 2017 Centro Allende: "Donna ti voglio cantare"

Con la collega e amica Sandra Bottesin, abbiamo dato vita ad un'orchestra di 35 elementi, ed ogni ragazzo ha dato il suo contributo con il proprio strumento, chi con la fisarmonica e chi con la chitarra elettrica, chi con il flauto traverso e chi con il clarinetto, chi con la tromba e chi con il sax, poi ovviamente non sono mancate le voci, la batteria ecc. ecc. All'interno dell'Istituto Fossati-Da Passano è stato così allestito uno spazio attrezzato, indispensabile per poter suonare insieme, un luogo che fosse identificato appunto come aula di Musica della scuola, in cui potessi svolgere il laboratorio nel migliore dei modi. Dopo aver valutato attentamente quali strumenti acquistare per incominciare l'attività, sono stati comprati dalla scuola una tastiera, alcune percussioni e una batteria; inoltre ho avuto la possibilità di avere il supporto di un tecnico informatico, che ci ha aiutato con l'impiantistica, microfoni, mixer, computer.



24 Marzo 2017, Commemorazione dei Partigiani a Valgiuncata-La Spezia

Il laboratorio musicale ci ha dato molte soddisfazioni, abbiamo avuto diverse occasioni in cui suonare in pubblico e sono convinta che sia passato il messaggio, che la nostra attività non sia stata solo un modo per fare e apprendere musica, ma un modo per poter essere se stessi proprio attraverso la musica, disciplina che ha la capacità di far trovare a tutti sempre una propria dimensione. Suonare e cantare insieme ha offerto occasioni di sviluppo e orientamento delle potenzialità individuali dei ragazzi, alcuni dei quali non sapevano di avere. Sono state abbattute le difficoltà legate all'ambito linguistico e ciò ha messo i ragazzi in relazione tra loro, facilitando la capacità di comunicazione, di senso critico, il rispetto delle regole di convivenza civile, la socializzazione, il senso di responsabilità in un clima di laboriosa cooperazione. Sono entrati a far parte del gruppo ragazzi stranieri e diversamente abili e tutto ciò ha rappresentato un valore aggiunto, un arricchimento e una crescita, che ha permesso di accettare le persone nella loro interezza, di rispettare tutti e valorizzare gli aspetti di ciascuno.